Tanzania, da capo a capo

Tanzania, ospedale del CCBRT. I motociclisti dell'iniziativa "Da Capo a Capo" e i responsabili dell'associazione Harambee incontrano i beneficiari del progetto. In prima fila, da sinistra, i comici Paolo Cevoli, Sergio Sgrilli e Marco Silvestri.

di Gloria Facchinetti

In Tanzania, il progetto *Mkombozi* promosso dall'associazione Harambee ha l'obiettivo di supportare alcuni gruppi nella gestione e nello sviluppo di attività artigianali per la generazione di reddito, mirando alla loro completa indipendenza nel breve periodo. L'intervento si rivolge a due gruppi specifici: 40 persone, uomini e donne al di sotto di 30 anni, con problemi fisici di varia natura, e 60 madri di bambini con problemi fisici e psichici. Quasi tutte le mamme hanno la responsabilità dei propri nuclei familiari essendo state abbandonate dai mariti dopo la nascita dei figli disabili.
Queste persone hanno gravi difficoltà ad inserirsi nella società e nell'economia locale e - nella maggior parte dei casi - sono impossibilitate a trovare i mezzi per il proprio sostentamento.
Il progetto organizza la produzione di oggetti artigianali attraverso il lavoro a domicilio di ciascuno degli appartenenti ai due gruppi. Durante la settimana il lavoro si svolge a casa, mentre ogni mercoledì i gruppi si riuniscono presso l'Ospedale del CCBRT. Lo scopo di questi incontri è anche quello di consentire un'interazione concreta tra le persone e di rinforzarne la motivazione e l'entusiasmo. Nel corso degli incontri i formatori propongono innovazioni in termini di modelli, disegni, modalità di commercializzazione e i partecipanti vengono pagati per ciò che hanno prodotto e ricevono i materiali per il lavoro della settimana successiva. I prodotti finali sono tessuti di cotone lavorato a mano, giochi in legno e bigiotteria in vetro riciclato.

> Un viaggio spericolato in motocicletta a metà tra il turismo e l'impegno sociale.

Il progetto *Mkombozi* è strettamente collegato con l'Ospedale CCBRT, in quanto i bambini delle donne coinvolte hanno bisogno di accedere ai servizi dell'ospedale per potersi operare e per seguire la necessaria riabilitazione. L'ospedale è stato avviato nel 1994 e attualmente conta più di 300 persone operanti al suo interno, soprattutto staff sanitario.
Domenica 16 marzo l'associazione Harambee, fortemente sostenuta dal Cesvi, ha incontrato l'iniziativa "Da Capo a Capo" promossa da un gruppo di artisti che hanno voluto attraversare la Tanzania percorrendo oltre 1.200 km in un folle viaggio a metà tra il turismo e l'impegno sociale. Sergio Sgrilli, Paolo Cevoli, Marco Silvestri, insieme allo staff costituito da Aldo Drudi, Toni Merendino (gli organizzatori), Gigi Soldano e Danilo Vivan (foto e cameraman) e da Alberto Tapparo (dottore della spedizione), sono partiti da Doha, in Qatar - dove si era appena svolto il primo Gran Premio di moto GP - per ricevere dalle mani di Valentino Rossi, grande sostenitore di "Da Capo a Capo", un misterioso pacco, contenente un dono e un simbolico impegno a continuare in questo ambizioso progetto. Sbarcati in Tanzania, i motociclisti si sono messi in marcia, dirigendosi verso il cuore del Paese africano, visitando parchi, villaggi e progetti di cooperazione. Il loro viaggio non è stato privo di difficoltà, viste le proibitive condizioni meteo e l'ambizioso programma che prevedeva molti spostamenti, forse eccessivamente lunghi e impegnativi anche per *road riders* esperti. Nonostante tutto, il gruppo di coraggiosi avventurieri è riuscito a realizzare buona parte del percorso programmato, tornando a Dar es Salaam come previsto, pronto per completare l'esperienza con un incontro con Harambee.
L'incontro è stato un successo! Il 16 marzo gli artisti sono arrivati di buon mattino all'Ospedale con il pacco di Valentino Rossi. Cosa conteneva questa scatola? Ebbene, all'interno vi era un rubinetto. Sì, un semplice rubinetto. Semplice ma estremamente importante perché rappresenta l'acqua, un bene tradizionalmente "scarso", soprattutto nel Continente Africano. Nel luogo dell'incontro, in cui sorgerà la struttura che darà ospitalità al gruppo di donne del progetto *Mkombozi*, prima c'era solo un tubo per l'acqua. Mancava proprio il rubinetto! Come per magia, l'acqua è sgorgata dal tubo attraverso il rubinetto e le donne presenti hanno fatto festa. È stato un momento gioioso e la mattinata, scaldata da un cocente sole tropicale, è stata rinfrescata dall'arrivo dell'acqua. È stata una bella avventura che ha permesso a noi di conoscere le "persone" dietro alla facciata di "artisti", mentre a loro, credo, ha fatto toccare con mano l'esperienza di chi mette il proprio tempo, gratuitamente e disinteressatamente, al servizio degli altri.
Grazie a tutti coloro che hanno condiviso questa esperienza, agli artisti dell'iniziativa "Da Capo a Capo" e al Cesvi, per averci dato una grande opportunità di crescita.